

A cura di *PROGETTO CULTURA*

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Prima tranche – Anno 2006



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA

A cura di *PROGETTO CULTURA*

**Amministrazione Comunale di
Cigliano**

Provincia di Vercelli

**"Catalogo dei beni culturali architettonici"
allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale
(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).**

Palazzo Carpeneto di Bagnasco



Arch. Nausicaa SICILIANO
MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico
E-mail: arisorse@tin.it
Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA

Palazzo Carpeneto di Bagnasco

L'antico Palazzo Carpeneto di Bagnasco risale al secolo XVIII e si colloca quale elemento di interconnessione fra la piazza attualmente intitolata ai Martiri della Libertà ed il Largo ora denominato "Largo F. Pagliaro", poste fra loro in collegamento attraverso i portici del piano terreno. Evidenziamo innanzitutto come elemento di massima evidenza sia lo stato di degrado che caratterizza un edificio, per di più di così spiccato rilievo storico e documentario. Si rendono assolutamente necessari - con urgenza - globali interventi conservativi, indispensabili per garantire la stessa sussistenza del bene nel prossimo futuro. Il fronte sulla Piazza del palazzo risulta distribuito su tre livelli fuori terra, di cui il primo parzialmente costituito dall'androne di ingresso, coperto da una volta a botte lunettata di ottima fattura. In corrispondenza del primo livello è pronte una rifinitura superficiale a bugnato, evidentemente funzionale a contrastare l'azione di degrado dell'umidità capillare di risalita. L'ingresso ad arco è munito di un vetusto serramento ligneo a battente doppio. Il fronte presenta, proprio al di sopra dell'ingresso, un elemento a bow-window con caratteri originari; al di sopra, un balcone poligonale con balaustra in ferro battuto d'epoca, con le medesime caratteristiche di quelle ancora in opera in corrispondenza di altri balconi (di piccole dimensioni) collocati in corrispondenza dell'ultimo livello. Il livello intermedio presenta anch'esso un balcone poggiante su mensole in pietra con balaustra. Le finestre, alte e strette, presentano persiane a lamella con doppio battente. Sono rifinite da cornici in tonalità chiara, contrastante rispetto allo strato superficiale di intonaco degli ultimi due livelli. Il manufatto presenta incipiente degrado delle finiture con presenza di macchie ed efflorescenze, evidenti nelle zone basamentali e nelle aree più esposte alla gelività ed al dilavamento delle acque meteoriche, con scrostamenti fino al supporto laterizio. Elemento deturpante relativo a vere e proprie macchie brunite, presenti al di sotto dei davanzali in pietra delle finestre del primo livello, munite di grate metalliche e causate dall'azione dell'umidità, in assenza di idonee azioni manutentive. La persistenza del porticato interno rappresenta - sotto il profilo storico-architettonico - un elemento di grandissimo interesse documentario. Realizzato con grande perizia esecutiva ad ottimi materiali, esso è costituito da una teoria di volte a vela laterizie poggianti su colonne in pietra. Persistono ancora gli originari ingressi ad arco di accesso agli ambienti interni. Il suo stato conservativo tuttavia è pessimo. Le tessiture murarie sono in gran parte a vista (e completamente esposte all'azione degli agenti endogeni) quale conseguenza di un generale stato di degrado delle finiture superficiali, con ormai avvenuta perdita di ampie sezioni di intonaci superficiali. Inoltre, le sezioni basamentali del lato esterno del portico sono interessata da avanzata aggressione di piante infestanti e di muschi. Invasiva la stessa presenza dell'impiantistica. La copertura è costituita da un manto in coppi su un complesso sistema di orditura lignea, che allo stato attuale versa in stato conservativo problematico. Necessario un completo ed organico intervento di revisione tanto delle orditure lignee quanto del manto di copertura, in piena rispondenza al principio di conservazione dei caratteri originari. Lo stato conservativo dell'antica orditura lignea riveste elementi di carenza, in particolare in relazione ad attacchi ad opera di agenti micotici ; alcuni elementi verosimilmente non risulterebbero più strutturalmente idonei all'espletamento della funzione originaria. Di rilievo anche la persistenza dell'antica pavimentazione acciottolata in pietra in corrispondenza dell'androne, per la quale risulta opportuno un idoneo intervento di valorizzazione con sostituzione di elementi mancanti con altri aventi le medesime caratteristiche morfologiche. Dovrà essere realizzato un intervento di restauro delle finiture superficiali condotto da esperti, con tecniche e materiali idonei, impiegando sempre sostanze traspiranti: nel caso della realizzazione (realmente motivata) di rappezzi, si avrà cura di limitarne al massimo l'estensione: di procedere con tecnica rigorosamente non distruttiva (tipo cuci-scuci) ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale. Per quanto riguarda gli elementi in pietra (comprese le pregevoli colonne del porticato), gli interventi conservativi consigliati dovranno

prevederne la pulitura in superficie con tecniche e materiali idonei. Anche in relazione ad elementi metallici (quali ad esempio le balaustre in ferro battuto), soggetti a fenomeni ossidanti in relazione alla presenza di ossigeno ed anidride carbonica, si sottolinea l'importanza di azioni protettive, con l'applicazione sulle superfici di sostanze idonee (tipo olio di lino).

A cura di *PROGETTO CULTURA*

Amministrazione Comunale di
Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"
allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale
(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95)

Torre civica

Scheda n° 2



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA

Torre Civica

La torre venne realizzata nel 1733 su progetto dell'Ing. Castelli. Presenta strutture murarie continue sul perimetro: ha impianto planimetrico sostanzialmente quadrato. In corrispondenza delle strutture murarie angolari dell'area basamentali sono presenti elementi decorativi a bugnato. Lo schema compositivo prevede la suddivisione in registri sovrapposti, che vanno rastremandosi ed assottigliandosi verso l'alto, così da accentuare l'altezza stessa del manufatto. I diversi registri sono scansiti tramite cornici riquadrate e trabeazioni sporgenti, con alternanza di campiture a sfondato ed elementi in rilievo che generano motivi chiaroscurali. In particolare, evidenziamo, in corrispondenza di uno dei registri inferiori, la presenza di aperture a feritoria centrali racchiuse entro nicchie murarie ad arco. Al di sotto della cella campanaria è presente un orologio meccanico (di tipo moderno), con numerazione romana di colore nero su fondo bianco e lancette in metallo. In sito anche le campane con relativo incastellamento metallico. La cella campanaria rappresenta una pregevole realizzazione: è staccata dal corpo centrale per mezzo di una cornice trabeata in aggetto. A propria volta, presenta lesene angolari, ribattute sui lati, che sorreggono una possente trabeazione spezzata, in evidente aggetto, che conferisce grande dinamicità visiva all'insieme. Inoltre, al di sopra della cella campanaria sono presenti oculi di forma ovale con cornice decorativa che arricchiscono ulteriormente il ricercato schema compositivo della torre. La copertura, costituita da lastre metalliche, ha forma "bombata" con cuspide sommitale, coronata da una artistica croce metallica. La finitura è ad intonaco di colore giallo paglierino, caratterizzato dalla presenza di macchie nere ed efflorescenze, conseguenti all'azione dell'umidità capillare di risalita, della gelività e dell'azione di dilavamento delle acque meteoriche. Le aree maggiormente compromesse sono relative, oltre che alle murature basamentali, alla sezione inferiore della cella campanaria, ove si evidenziano fenomeni di distacco e perdita di materiale. Nel caso specifico, per quanto riguarda l'esecuzione di eventuali interventi conservativi, si suggerisce di valutare l'efficacia del sistema di smaltimento delle acque meteoriche al fine di ridurre al minimo l'azione di dilavamento della pioggia sulle finiture superficiali. Si sottolinea l'importanza di impiegare, nel futuro rifacimento delle finiture superficiali, sostanze altamente traspiranti. Opportuno valutare il consolidamento degli elementi decorativi in aggetto. Importante investigare anche l'evoluzione di eventuali cedimenti fondali, al fine di procedere eventualmente ad idoneo consolidamento statico. Inoltre, allo stato attuale risulta invasiva la presenza dell'impiantistica in facciata, particolarmente in corrispondenza delle sezioni basamentali.

A cura di *PROGETTO CULTURA*

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

L'antica "Ala" del mercato coperto

Scheda n° 3



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA

L'antica "Ala" del mercato coperto

Nel territorio corrispondente all'attuale Cigliano la presenza dei Romani è documentata da ritrovamenti archeologici di monete, sepolture e dalla persistenza di un "miliarium": nel periodo medievale, in seguito alla dominazione di Longobardi e Carolingi, Cigliano venne a dipendere politicamente dal Vescovo e poi dal Comune di Vercelli. Non sono rimasti resti materiali di questa sua antichissima storia: permangono tuttavia testimonianze più recenti, come quella dell'"Ala", l'antico mercato coperto, risalente al secolo XVIII. In effetti, nel 1722 Cigliano fu venduta da Vittorio Amedeo II ai marchesi Peracchino quale feudo, i quali governarono fino all'avvento di Napoleone. A partire dalla realizzazione della celeberrima "Halle au Blé" parigina, all'inizio del secolo XIX, la creazione di edifici con forte valenza civile rispondenti ai canoni di razionalità, salubrità ed innovazione tecnologica si diffuse anche nei territori d'oltralpe. Le composizioni architettoniche raggiunsero - anche in contesti territoriali periferici - dimensioni e caratteri di decoro urbano prima riservati unicamente ad edifici religiosi. Il complesso in esame presenta tipologicamente le caratteristiche riconosciute peculiari per un'area mercatale: innanzitutto, una ubicazione idonea nel centro urbano a maggior densità; in corrispondenza del livello inferiore, la presenza di alte arcate a portico, regolarmente intervallate: una ottimale aerazione, conseguente anche all'altezza considerevole del manufatto; una illuminazione idonea, garantita anche dalla presenza delle finestre oculari del livello superiore; una copertura atta a garantire, anche in caso di intemperie, il regolare svolgimento delle attività commerciali. L'antico manufatto fu oggetto di sopraelevazione dopo la seconda guerra mondiale: in particolare, nel 1945 venne completamente ricostruita la parte superiore a seguito di un incendio conseguente ad un bombardamento. Il livello superiore presenta sui fronti finestre ad oculi ovali (realizzati ex novo contestualmente alla ricostruzione del 1945), regolarmente intervallati e suddivisi da stilizzati elementi a lesena, con superiore cornice di coronamento e struttura di copertura a padiglione. Tra il livello inferiore e quello dei sovrastanti ovuli è presente una trabeazione sporgente. Il sistema di copertura è stato oggetto, in tempi recenti, di intervento di rifacimento, con ripristino tanto delle orditure lignee quanto del manto di copertura. La superficie di finitura esterna è costituita da intonaco di due tonalità: bianco in corrispondenza degli elementi strutturali (lesene, pilastri, cornici trabeate, conci di chiave degli archi); giallo paglierino a copertura e protezione degli "sfondati" murarii. È presente anche, in corrispondenza delle strutture murarie basamentali, uno zoccolo continuo in pietra, che ha evidentemente lo scopo di contrastare lo sfarinamento degli intonaci superficiali conseguente all'azione dell'umidità capillare di risalita. Tuttavia, il degrado colpisce le finiture esterne, e si manifesta con la presenza di macchie ed efflorescenze che colpiscono soprattutto le strutture maggiormente esposte all'azione delle acque meteoriche. Presenti scrostamenti fino al supporto murario laterizio in corrispondenza di alcune sezioni angolari. Anche gli elementi in pietra della struttura basamentali sono segnati da degrado delle finiture superficiali: gli interventi conservativi consigliati dovranno prevederne la pulitura in superficie con tecniche e materiali idonei. In assenza di adeguati interventi, il perdurare dell'azione continua di agenti di degrado sulle finiture superficiali potrà pregiudicare la conservazione del bene. Si sottolinea l'importanza, negli eventuali futuri interventi sulle finiture esterne, di intervenire avendo sempre l'accortezza di impiegare prodotti traspiranti. Risulta inoltre invasiva la presenza dell'impiantistica in facciata.

A cura di *PROGETTO CULTURA*

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Chiesa Parrocchiale di Sant'Emiliano

Scheda n° 4



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA

Chiesa Parrocchiale di Sant'Emiliano

La chiesa parrocchiale di Cigliano è dedicata a Sant'Emiliano: venne costruita (a partire dal 1791) su progetto dell'architetto Nicola Nervi e completata nel 1820. Venne restaurata nel 1932 su intervento dell'architetto Gallo in occasione del Congresso Eucaristico del 1936. In tale occasione vennero ripristinati gli stucchi, le tinteggiature e le dorature degli interni, in stato di danneggiamento: nella trabeazione venne arricchita dalla realizzazione di elementi ad ovuli e dentelli, posti a sostituzione dei preesistenti motivi chiaroscuri: anche la zoccolatura in stucco lucido venne sostituita con altra in marmo. Fu completata anche la facciata con la realizzazione del nuovo timpano. Un secondo intervento di restauro degli interni è stato realizzato nel periodo 1999-2000. Lo stile architettonico presenta forme neoclassiche, anche se la facciata venne rimaneggiata nel periodo fascista. Il portale d'ingresso monumentale presenta un serramento ligneo di pregevole fattura, finemente lavorato: è sormontato da un timpano curvo con coppie di lesene laterali ribattute ed arricchite da elementi a volute. Al di sopra del portale, in posizione centrale rispetto alla facciata, è presente una finestra rettangolare. Il fronte, ad ordine unico, è segnato stilisticamente da lesene affiancate con capitelli a volute e foglie d'acanto poggianti su alti basamenti. Al di sopra delle lesene è presente una pesante trabeazione di coronamento. Il timpano triangolare, a coronamento della facciata, è decorato con elementi decorativi dentellati regolarmente intervallati ed è arricchito da acroteri sommitali. Proprio in relazione al timpano, sottolineiamo la presenza di una situazione di lesioni fessurative causate da un fenomeno di cedimento strutturale: un quadro fessurativo si evidenzia proprio in corrispondenza del frontone, ed è allo stato attuale sottoposto a monitoraggio in relazione alle sue eventuali dinamiche evolutive. La composizione stilistica del fronte riflette la planimetria interna, con aula unica affiancata da cappelle con altari laterali. Il fronte risulta di fatto tripartito con sezione centrale più alta ed elementi laterali di altezza inferiore. Queste ultime sono sormontate da statue anacoretiche. In corrispondenza dei fronti laterali, visibili solo in parte per la presenza di complessi storico-edilizi adiacenti alla chiesa, sono presenti elementi a contrafforte, realizzati in muratura laterizia, che contrastano l'azione spingente delle volte interne. Le finiture superficiali esterne sono caratterizzate dalla presenza di macchie scure, conseguenti all'azione dell'umidità sulle finiture superficiali. Naturalmente, tale problematica è più evidente in relazione agli elementi maggiormente esposti alla pioggia e privi di protezione dalle acque meteoriche. Per quanto riguarda gli elementi decorativi in pietra, gli interventi conservativi consigliati dovranno prevederne la pulitura in superficie con tecniche e materiali idonei. In assenza di adeguati interventi, il perdurare dell'azione continua di agenti di degrado sulle finiture superficiali potrà pregiudicare la conservazione del bene. Anche in relazione ad elementi metallici, soggetti a fenomeni ossidanti in relazione alla presenza di ossigeno ed anidride carbonica, si sottolinea l'importanza di azioni protettive, con l'applicazione sulle superfici di sostanze idonee. Gli elementi in legno, inoltre, possono risultare soggetti ad attacchi da parte di entomofauna xilofaga ed agenti micotici, conseguenti alla naturale azione di invecchiamento. Si può fronteggiare la situazione con la pulizia delle superfici e l'impregnatura con solventi organici atti ad eliminare gli attacchi già in corso. Si sottolinea l'importanza, negli eventuali futuri interventi sulle finiture esterne, di intervenire avendo sempre l'accortezza di impiegare prodotti traspiranti. Evidenziamo inoltre la presenza all'interno della chiesa di un prezioso organo realizzato nel 1833 dai fratelli Serassi di Bergamo, ubicato sulla tribuna soprastante il portale d'ingresso della chiesa, oggetto di integrali restauri conservativi nell'anno 2005.

A cura di *PROGETTO CULTURA*

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Opere d'arte ed arredi sacri degli interni della
Chiesa Parrocchiale di Sant'Emiliano

Allegato della
scheda n° 4



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA



Opere d'arte ed arredi sacri degli interni della Chiesa Parrocchiale di Sant'Emiliano

Le campate risultano coperte da volte a vela, rifinite ad intonaco, con rosoni centrali dorati. Le volte sono suddivise da arconi con cassettoni dorati arricchiti da rosoni centrali. La zona absidale interna, ad impianto planimetrico semicircolare, è coperta da un semicatino sferico scansito da costoloni riccamente decorati con motivi in oro; la zona del presbiterio è coperta da una volta a vela con lunette in corrispondenza delle aperture finestrate, rifinita anch'essa con intonaco di tonalità verde acqua ed elementi decorativi dorati. Una corposa trabeazione continua segna il perimetro della navata, sostenuta visivamente da regolari lesene con capitelli dorati realizzati nell'ordine corinzio. Presenti all'interno due dipinti della scuola del Lanino, raffiguranti rispettivamente la Natività e la Liberazione di San Pietro. Di rilievo anche la presenza de "La gloria di Sant'Emiliano", realizzato da Federico Pastoris. L'organo è una realizzazione dei fratelli Serassi.

Lo stato conservativo degli interni sono è, allo stato attuale, globalmente discreto. Si sottolinea l'opportunità di valutare un eventuale consolidamento degli elementi decorativi in aggetto e l'importanza comunque di un costante monitoraggio dello stato conservativo degli stessi, al fine di contrastare l'azione degli agenti endogeni sulle finiture superficiali.

A cura di *PROGETTO CULTURA*

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Chiesa di San Defendente

Scheda n° 5



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA

Chiesa di San Defendente

La chiesa di San Defendente risale alla metà del XVII secolo. Alla fine del secolo XVI era presente in sito una piccola cappella con annesso cimitero. La chiesa venne realizzata in tre fasi distinte cronologicamente: nel 1643 ebbero inizio i lavori di costruzione della attuale chiesa. Nel 1753 fu iniziata la costruzione del coro e del campanile. Nel 1844 furono demolite l'abside e la volta del coro, ricostruiti secondo schemi compositivi conformi alla nuova realizzazione. Il fronte, che presenta tessitura muraria laterizia a vista, risulta composto da due ordini sovrapposti, con lesene sovrapposte e ribattute: una cornice in leggero aggetto li suddivide. La sezione centrale è costituita inferiormente da un portale monumentale con timpano arcuato. Al di sopra di esso vi è un elemento ad oculo con affresco centrale, recentemente oggetto di interventi di rifacimento. La parte superiore della facciata è conclusa da un elemento a frontone ricurvo. Del complesso fa parte anche una torre campanaria con copertura in lastre metalliche di forma bombata con superiore cuspide ed artistica croce metallica soprastante. In corrispondenza dell'area inferiore delle strutture murarie perimetrali è presente uno zoccolo basamentale continuo, lastre in pietra chiara, oggetto probabilmente di un recente intervento. In effetti, risulta problematica l'azione svolta dall'umidità capillare di risalita sulle apparecchiature laterizie, che comporterebbe degrado degli strati di legante, sfarinamento e perdita di materiale, con parallela erosione degli elementi laterizi. Allo stato attuale, comunque, le strutture murarie non risultano direttamente interessate da questo tipo di problematica. Importante tuttavia un costante monitoraggio degli elementi decorativi in aggetto, costituiti da elementi in cotto, maggiormente esposti all'azione di dilavamento delle acque meteoriche ed alla gelività.

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Allegato della
scheda n.5

Interni della chiesa di San Defendente



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA

Interni della chiesa di San Defendente

L'interno presenta una navata unica, impreziosita da stucchi di gusto barocchi. L'area absidale è coperta da un semicatino sferico, mentre in corrispondenza del presbiterio vi è una cupola su pennacchi sferici. Anche gli arconi trasversali e le volte risultano finemente decorate. Fra le opere d'arte ricordiamo la presenza di un'opera attribuita a Gaudenzio Ferrari che rappresenta la "Deposizione". Lo stato conservativo degli interni della chiesa, degli arredi sacri e delle opere d'arte non desta particolare preoccupazione. Tuttavia, si sottolinea l'importanza di un costante monitoraggio dello stato conservativo degli stessi, al fine di contrastare l'azione degli agenti endogeni sulle finiture superficiali.

A cura di *PROGETTO CULTURA*

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

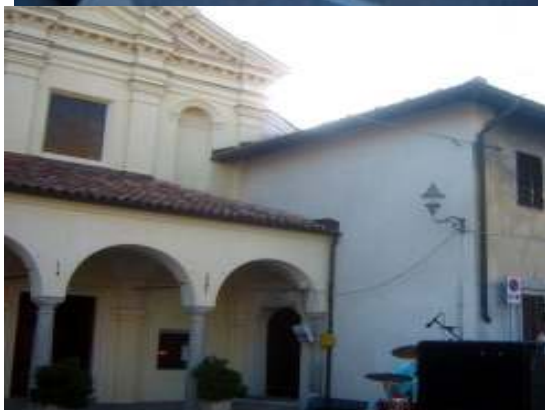
"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Chiesa della Madonna delle Grazie

Scheda n.6



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA

Chiesa della Madonna delle Grazie

La chiesa in esame è dedicata alla Madonna delle Grazie: essa venne realizzata (nelle sue forme attuali) a partire dall'anno 1827, per essere poi ampliata nel 1838. Il complesso è stato comunque oggetto di un generale intervento di manutenzione straordinaria in tempi relativamente recenti. La copertura è a falde con doppio spiovente. Sotto il profilo della conservazione dei caratteri tipologici, il manufatto conserva le originarie strutture portanti perimetrali continue. L'attuale edificio sacro presenta un impianto planimetrico a navata principale con cappelle laterali. Risulta caratterizzato da un protiro tetrastilo antistante con archi a sesto pieno su colonne in pietra: il sistema voltato è costituito da una teoria di crocere rafforzate da tirantature metalliche, mentre il manto di copertura laterizio poggia su una orditura con struttura a padiglione. In posizione attigua rispetto alla chiesa è presente un chiostro del Convento dei Cappuccini: di rilievo anche la permanenza di meridiana su un bene di proprietà privata. La superficie di finitura esterna (recentemente ripristinata) è costituita da uno strato di intonaco di tonalità chiara. Le finiture superficiali degli interni sono finemente decorate ad intonaco, motivi a marmi policromi, decorazioni di gusto neoclassico. In corrispondenza del presbiterio è presente una volta a vela su pennacchi sferici interamente affrescata con scene e soggetti sacri (che rievocano figurativamente la gloria di Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto e gli strumenti del Suo martirio). L'altare marmoreo presenta una statua della Madonna con Bambino. La leggibilità dell'apparato decorativo, inoltre, è favorita dalla presenza di un elemento a lanterna che ne garantisce l'illuminamento. Il fronte, suddiviso orizzontalmente dalla linea del protiro, presenta anche una tripartizione della sezione superiore. Di fatto, la sezione centrale, con finestra rettangolare, è sormontata da un piccolo timpano triangolare. Le due sezioni laterali presentano nicchie murarie ad arco. Una pesante trabeazione segna il profilo superiore, ed è a propria volta sormontata dal timpano triangolare che racchiude in sé il timpano più piccolo. Nel caso specifico, per quanto riguarda la conservazione del bene, si evidenzia l'importanza di un costante monitoraggio dello stato conservativo e di una adeguata manutenzione, periodicamente e costantemente curati, che rivestono un ruolo essenziale nel preservare il bene dall'azione degli agenti di degrado e dagli eventuali effetti del dissesto strutturale.

A cura di *PROGETTO CULTURA*

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Opere d'arte ed arredi sacri della
Chiesa della **Madonna delle Grazie**

Allegato della scheda n.6



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA



Opere d'arte ed arredi sacri della Chiesa della Madonna delle Grazie

Gli interni della chiesa risultano arricchiti dalla presenza di molte opere d'arte ed arredi sacri di pregio: inoltre, lo stesso catino absidale è decorato ad affresco, così come le volte a crociera con arconi trasversali rifiniti finemente con motivi ornamentali. Presenti inoltre negli interni dipinti ad olio su supporto in tela, ostensori, candelabri ed altari in marmi policromi con nicchie per le statue ed epigrafi commemorative. All'interno vi è inoltre un altare con supporto (per dipinto ad olio) in legno finemente lavorato. Lo stato conservativo degli interni della chiesa, degli arredi sacri e delle opere d'arte non desta particolare preoccupazione. Tuttavia, si sottolinea l'importanza di un costante monitoraggio dello stato conservativo degli stessi, al fine di contrastare l'azione degli agenti endogeni sulle finiture superficiali.

A cura di *PROGETTO CULTURA*

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Chiesa di San Sebastiano e San Rocco

Scheda n°7



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA



Chiesa di San Sebastiano e San Rocco

La chiesa in esame è dedicata a San Sebastiano e San Rocco: in relazione alla sua fondazione, non sappiamo con esattezza quanto remota sia la presenza in questo luogo di un manufatto religioso; essa tuttavia risultava già esistente nel 1576. Il complesso è stato comunque oggetto di un generale intervento di rifacimento in tempi recenti. La copertura è a falde con doppio spiovente. La facciata è decorata da un portale con elementi decorativi sovrapposti realizzati ad affresco in tempi recenti. Ai lati dell'ingresso vi sono due aperture finestrate di forma rettangolare. Al di sopra dell'ingresso vi è una apertura ad oculo di forma semicircolare. In corrispondenza del contorno superiore del fronte a capanna (linea sottogronda) vi è una cornice di colore bianco. In corrispondenza dei fronti laterali sono presenti finestre che garantiscono l'illuminamento dell'aula interna. La torre campanaria è posta in corrispondenza del fronte, lato sinistro. Il campanile, parzialmente interno all'aula, è stato evidentemente oggetto di restauro in tempi non remoti: evidente comunque una suddivisione in registri sovrapposti. La cella campanaria presenta monofore ed ha elemento di copertura costituito da lastre metalliche di forma bombata con cuspide e soprastante artistica croce metallica. La superficie di finitura esterna (recentemente ripristinata) è costituita da uno strato di intonaco di tonalità giallo chiaro. In corrispondenza delle aperture finestrate sono presenti davanzali con soglie in pietra: le finestre sono munite di grate metalliche. In corrispondenza del fronte posteriore è visibile l'abside, di impianto semicircolare, con intonaci superficiali di recente fattura. La sua particolare conformazione rende lecito ipotizzare una fondazione dell'edificio piuttosto remota cronologicamente. Il semicatino dell'abside è coperto internamente da una calotta emisferica. Nel caso specifico, per quanto riguarda la conservazione del bene, si evidenzia l'importanza di un costante monitoraggio dello stato conservativo e di una adeguata manutenzione, periodicamente e costantemente curati, che rivestono un ruolo essenziale nel preservare il bene dall'azione degli agenti di degrado e dagli eventuali effetti del dissesto strutturale.

A cura di *PROGETTO CULTURA*

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Navata interna della
Chiesa di San Sebastiano e San Rocco

Allegato della scheda n.7



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA



Navata interna della Chiesa di San Sebastiano e San Rocco

La particolare conformazione dell'edificio rende lecito ipotizzare una fondazione dell'edificio piuttosto remota cronologicamente. Il semicatino dell'abside è coperto internamente da una calotta emisferica. La navata interna presenta la suddivisione dell'aula unica in campate. In corrispondenza della campata di ingresso vi è un soppalco sovrapposta. Le strutture voltate sono rifinite in superficie con intonaci policromi e decorazioni a simboli religiosi. L'altare reca una pala dipinta ad olio già restaurata, raffigurante una Madonna in trono con, in primo piano, i Santi Sebastiano e Rocco. La sua esecuzione viene attribuita al pittore Lanino.

Nel caso specifico, per quanto riguarda la conservazione del bene, si evidenzia l'importanza di un costante monitoraggio dello stato conservativo e di una adeguata manutenzione, periodicamente e costantemente curati, che rivestono un ruolo essenziale nel preservare il bene dall'azione degli agenti di degrado e dagli eventuali effetti del dissesto strutturale.

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Monumento a Don Evasio Ferraris

Scheda n° 8



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA

Monumento a Don Evasio Ferraris

Il Monumento dedicato a Don Evasio Ferraris presenta un forte valore documentario: spesso, in effetti, viene trascurata la produzione scultorea italiana avvenuta nella prima metà del secolo XX. Il monumento è ubicato nel centro storico di Cigliano e precisamente in prossimità di una piazza che riveste caratteri di luogo dell'incontro e del ritrovo. L'impianto strutturale del Monumento è costituito da una statua appoggiata su un alto basamento con l'iscrizione: "CAV / DON EVASIO / FERRARIS / (1)873". In corrispondenza della parte inferiore del medesimo basamento è presente un altorilievo scultoreo raffigurante un campo di spighe ed una figura umana accovacciata nell'atto di abbracciarne una fascina. Al di sopra vi è la statua del sacerdote, di ottima fattura artistica, rappresentato nell'atto di guardare verso il basso, ovvero verso la popolazione che durante la sua vita seguì.

Amministrazione Comunale di

Cigliano

Provincia di Vercelli

"Catalogo dei beni culturali architettonici"

allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale

(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).

Chiesa di San Rocco in Fraz. Ronchi

Scheda n° 9



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE
Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203



Chiesa di San Rocco in Fraz. Ronchi

La chiesa in esame è dedicata a San Rocco ed è realizzata in forme neo-romaniche: in relazione alla sua fondazione, non sappiamo con esattezza quanto remota sia la presenza in questo luogo di un manufatto religioso. Il complesso fu comunque oggetto di un generale intervento di rifacimento all'inizio del secolo XX. La copertura è a falde con doppio spiovente. La facciata è decorata da un portale con lunetta sovrapposta recentemente restaurata ove, con caratteri color bruciato su fondo seppia, è presente l'iscrizione "D.O.M. / VIRGINI MATRI / ET DIVO ROCHO" e la data "MCMIX". Essa è arricchita dalla presenza di un elemento a timpano triangolare con elementi ad archetti pensili. Al di sopra vi è un oculo finestrato. In corrispondenza del contorno superiore del fronte a capanna (linea sottogronda) vi è una serie di archetti pensili: al di sotto di essi, in posizione centrale, una apertura cruciforme. In corrispondenza dei fronti laterali, lungo la linea sottogronda, vi è una artistica cornice laterizia con elementi modulati che rievocano - nel disegno - una sequenza di elementi a beccatelli tipica stilisticamente delle costruzioni romaniche. Anche all'esterno si evidenzia la successione delle campate interne, scansite da alti pilastri laterizi: le grandi finestre ad arco presenti nella parte intermedia della navata sono regolarmente intervallate e funzionali ad ottimizzare l'illuminamento della navata interna. Le apparecchiature murarie sono prive di finitura ad intonaco, e mostrano a vista la tessitura muraria. In corrispondenza del fronte posteriore è visibile l'abside, di impianto semicircolare, con intonaci superficiali di recente fattura. La sua particolare conformazione rende lecito ipotizzare una fondazione dell'edificio piuttosto remota cronologicamente. Il semicatino dell'abside è coperto internamente da una struttura voltata composta, costituita da elementi a pennacchi. Il manto di copertura è realizzato in coppi, poggianti su orditura lignea. In relazione allo stato conservativo delle strutture stesse, evidenziamo che, in particolare, alcune sezioni basamentali del fronte manifestano fenomeni di erosione dei giunti di legante nelle apparecchiature murarie laterizie. Si possono a volte notare piccole cavità, create dalla perdita di materiale, a partire dalle quali può svilupparsi il dissesto proprio a partire dalla iniziale soluzione di continuità. In occasione di futuri interventi sarebbe pertanto auspicabile il ripristino dei giunti di legante con sostanze non a base cementizia. Per quanto attiene alla realizzazione di interventi conservativi, si sottolinea inoltre che le murature esterne permangono soggette all'azione sia dell'umidità capillare di risalita quanto a quella di dilavamento delle acque meteoriche, della gelività ecc. Utili pertanto tanto le azioni di bonifica dell'umidità del piede delle murature che la verifica dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, al fine di garantire il deflusso completo delle acque senza che queste possano provocare danni alle apparecchiature esterne. Importante anche la verifica dell'efficienza strutturale del complesso, e l'analisi di eventuali quadri fessurativi. La torre campanaria è parzialmente interna all'aula: risulta suddivisa in registri sovrapposti, con monofore ad arco. Al di sopra di essa è presente un orologio meccanico di tipo moderno e l'iscrizione "RONCHI". L'elemento di copertura è costituito da lastre metalliche di forma bombata con cuspide ed artistica croce metallica posta sulla sommità. La tessitura muraria laterizia risulta arricchita da elementi in rilievo che rievocano caratteri compositivi assimilabili ad archetti pensili, beccatelli, cornici decorative. La cella campanaria con monofore ad archi ospita il castello delle campane. Opportuno il consolidamento degli elementi decorativi in oggetto. Nel caso specifico, per quanto riguarda l'esecuzione di eventuali interventi conservativi, si sottolinea l'importanza di investigare anche l'evoluzione di eventuali cedimenti fondali, al fine di procedere ad idoneo consolidamento statico.

A cura di *PROGETTO CULTURA*

**Amministrazione Comunale di
Cigliano**

Provincia di Vercelli

**"Catalogo dei beni culturali architettonici"
allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale
(art. 2, comma 4 della L. R. 35/95).**

Chiesa "Madonnina dei Prati" in Frazione Petiva

Scheda n° 10



Arch. Nausicaa SICILIANO

MASTER EUROPEO DEL POLITECNICO DI TORINO IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MERCATO IMMOBILIARE

Expertise in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico

E-mail: arisorse@tin.it

Cell.: 320 – 26.75.203

Coordinamento e fotografia: Dr Luigi CAFFA

Chiesa "Madonnina dei Prati" in Frazione Petiva

La chiesa in esame rappresentò storicamente l'edificio religioso di riferimento per l'antico insediamento di frazione Petiva, per lungo tempo dotata di caratteristiche di autonomia sotto il profilo della sussistenza. L'edificio è stato ristrutturato e modificato in modo sostanziale dal 1948-1951, con ampliamento e rifacimento della facciata: la piccola chiesa originaria includeva un pilone con l'immagine della Madonna. In relazione alla sua fondazione, si ipotizza che essa sia relativa all'anno 1744, anche se non sappiamo con esattezza quanto remota sia la presenza in questo luogo di un manufatto religioso. Il complesso fu comunque oggetto di un generale intervento di rifacimento alla metà del secolo XX. L'attuale edificio sacro presenta un impianto planimetrico ad aula unica. Risulta caratterizzato da un protiro tetrastilo antistante con copertura a doppio spiovente. Il protiro con schema a serliana presenta un arco centrale e due sistemi trabeati laterali, che poggiano su quattro colonne lapidee in stile dorico. La superficie di finitura esterna (recentemente ripristinata) è costituita da uno strato di intonaco di tonalità rosata con zoccolo basamentale continuo di tonalità contrastante. In corrispondenza dei lati esterni sono presenti alte aperture finestrate. Il fronte presenta un ingresso con serramento ligneo a doppio battente. In corrispondenza della facciata, al di sopra della finestra che riprende il motivo a serliana del portico, è presente l'iscrizione "QUASI OLIVA / SPECIOSA IN CAMPIS". Il portale ad arco, invece, reca una incisione sull'architrave: "SS NOMINI MARIAE". L'interno è ad aula unica, con campate voltate a crociera ed arconi trasversali. Le finiture superficiali degli interni sono ad intonaco di tonalità giallo paglierino per quanto attiene ai sistemi voltati, con elementi strutturali (archi, cornice trabeata continua in corrispondenza della linea di imposta) di tonalità contrastante (rosa antico). Presente all'interno un altare in marmi policromi con pala d'altare raffigurante una Madonna del Latte in stato conservativo sostanzialmente non compromesso, e che meriterebbe la realizzazione di interventi di valorizzazione. La torre campanaria, parzialmente interna all'aula, evidentemente oggetto di restauro in tempi non remoti, evidenzia comunque una suddivisione in registri sovrapposti. La cella campanaria presenta monofore ed è sormontata da un orologio meccanico (di tipo moderno), con numerazione romana di colore nero su fondo bianco e lancette in metallo. La copertura a padiglione ha manto in coppi con soprastante artistica croce metallica. In corrispondenza di molti elementi in pietra (finestra a serliana, cornice lapidea posta al di sopra delle colonne del protiro tetrastilo, colonne frontali in pietra) è riscontrabile la presenza di macchie e di efflorescenze, conseguenti con grande probabilità all'esposizione degli elementi agli agenti endogeni ed all'azione delle acque meteoriche. Opportuna la pulizia degli elementi in pietra condotta con mezzi e strumentazioni idonee. Evidenziamo l'avanzata aggressione di piante infestanti e di muschi anche dell'area del sagrato. Si consiglia un monitoraggio ad intervalli costanti dello stato conservativo del bene con eventuali interventi di consolidamento di elementi decorativi in aggetto.